

INTERVISTA

FABIO RAMPPELLI

«Silvio, salvaci dalla palude delle larghe intese...»

«LE DICHIARAZIONI DI PRINCIPIO DEI LEADER SONO IMPORTANTI MA SONO ANCHE MENO VINCOLANTI RISPETTO A UN IMPEGNO SOLENNE. IL TRASFORMISMO VA SCONFITTO»

PAOLA SACCHI

Da "I Gabbiani", il movimento fondato da giovanissimo, che scavalcò il Msi su temi della sinistra come l'ecologia, e dove "reclutò" Giorgia Meloni, alla possibilità che il centrodestra torni a vincere. Fabio Rampelli, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, politico ma anche architetto ed ex campione di nuoto, parla con *Il Dubbio* di quelle ultime, decisive "bracciate" per vincere.

Intanto, Fratelli d'Italia conferma che il 18 farà a Roma la manifestazione "anti-inciuccio". Perché? I nostri candidati sottoscriveranno un impegno a non cambiare schieramento una volta eletti. Abbiamo chiesto anche agli alleati di fare altrettanto, in modo tale che i cittadini sappiano che non accetteremo ipotesi di cosiddetti governi di larghe intese.

Continuate a sospettare Silvio Berlusconi?

Le sue dichiarazioni ci rasserenano, ma per vincolare ciascun singolo parlamentare che sarà eletto con Forza Italia sarebbe utile che anche i candidati azzurri e leghisti sottoscrivano analogo impegno. Si tratta di un patto a tutela dei leader rispetto a eventuali campagne acquisti sferrate dai soliti maneggioni.

Berlusconi però definisce "dannosa" la manifestazione proprio perché alimenterebbe sospetti di accordi con il Pd. La nostra mani-

festazione non è solo un monito contro un eventuale secondo patto del Nazareno. Vogliamo stimolare i cittadini ad assumersi la responsabilità delle scelte, a non valutare soltanto la pur importante questione della rappresentanza, ma anche quella della governabilità. Abbiamo passato una fase sul piano economico difficilissima che perdura, l'Italia non può permettersi il lusso di tornare nella palude delle larghe intese dove non si decide mai nulla, perché le opzioni programmatiche sono diametralmente opposte. Proprio per questo chiediamo ai cittadini di rendersi conto che solo il centrodestra può vincere le elezioni, visto che ha 12 punti di vantaggio sui Cinque Stelle e 17 sul Pd. Matteo Renzi ha scippato con l'abolizione del premio di maggioranza la possibilità al centrodestra di governare in tranquillità.

Teme che non ci sia una vittoria secca?

Possiamo vincere solo noi come coalizione. Ma gli elettori devono sapere che dobbiamo superare il 40 per cento per dare all'Italia un governo sostenuto da una maggioranza omogenea. In caso contrario la soluzione è tornare al voto.

Cosa che hanno detto anche Berlusconi e Matteo Salvini. Non vi basta?

Sarebbe meglio che tutti i candidati del centrodestra sottoscrivessero il medesimo impegno a non passare da uno schieramento all'altro una volta eletti. Le dichiarazioni di principio dei leader sono importanti ma sono anche meno vincolanti rispetto a un impegno solenne sottoscritto da tutti i candidati. Il trasformismo va sconfitto con l'iniziativa di tutti.

Su Salvini grava il sospetto di alleanze con i Cinque Stelle?

Stando alle dichiarazioni di Salvini, non mi pare proprio. Però sa-

rebbe bene che anche i candidati della Lega sottoscrivano l'impegno che noi sottoponiamo ai nostri. Poi, ognuno si assumerà la responsabilità di fronte a quello che accadrà dopo il 4 di marzo.

Dopo i fatti di Macerata, il capo dello Stato ha richiamato al senso di comunità.

Le regole della comunità sono state interrotte in questi cinque anni di governi a guida Pd che hanno fatto riversare sul territorio una quantità illimitata di immigrati, consegnandoli nelle braccia della malavita organizzata. Perché quando gli immigrati escono dai centri d'accoglienza in quanto non idonei allo status di profughi, invece di essere riaccompagnati a casa loro si riversano sul territorio senza più controlli e senza avere più né vitto né alloggio. Ecco come nascono casi come quello degli spacciatori nigeriani di Macerata. Chi non trova lavoro entra nei circuiti più balordi e distrugge qualunque concetto d'integrazione. Viene tollerato in nome di un finto buonismo che, invece, sta provocando una paura diffusa e legittima perché i cittadini non vedono più la presenza dello Stato. Chi commette un reato in Italia deve subire l'immediata espulsione, ma non è così. Non è quindi una percezione di paura, come dice la sinistra, ma una paura reale.

Siete accusati di razzismo. Non sono accuse razziste, ma la registrazione della realtà. Nelle carceri italiane la metà della popolazione è rappresentata da cittadini stranieri.

Che ricordi ha ora del periodo dei "Gabbiani"?

Da lì è nato un pezzo importante della classe dirigente di destra. Con Giorgia facemmo una scommessa gramsciana. (Sorridente Rampelli, considerato allora la sinistra movimentista della destra ndr).

